

RIFORMA DELLA NORMATIVA VENATORIA E TEMA DELLA BIODIVERSITÀ



Agosto 2026

© Ipsos Doxa x Fondazione Capellino |
Riforma della normativa venatoria e
tema della biodiversità | Agosto 2026 |
Client Use Only

CACCIA E BIODIVERSITÀ: IL PENSIERO DEI CITTADINI ITALIANI

Caccia e biodiversità: il pensiero dei cittadini italiani

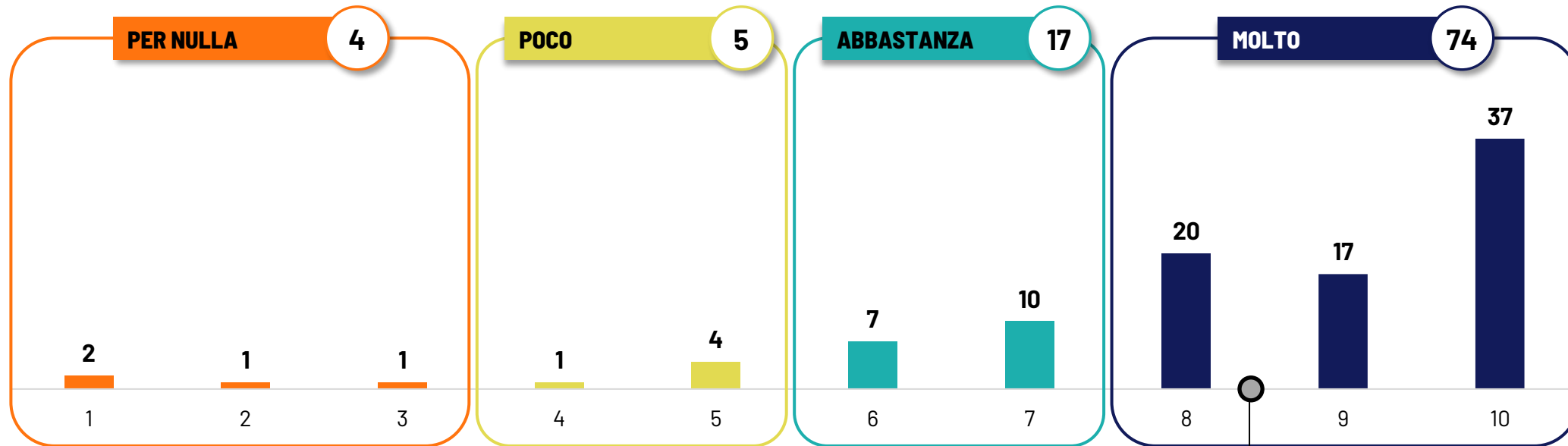
La tutela della biodiversità e dell'ambiente emerge come **un tema importante per i cittadini italiani**, ben oltre le tradizionali appartenenze politiche.

La ricerca evidenzia infatti una **sensibilità diffusa e trasversale** verso la protezione del patrimonio naturale, della fauna selvatica e degli ecosistemi. I dati mostrano che **il 74% degli italiani considera la tutela dell'ambiente e della biodiversità una priorità importante**, mentre una quota rilevante ritiene che istituzioni e politica dovrebbero impegnarsi maggiormente su questi temi.

Allo stesso tempo emerge una **chiara domanda di protezione della fauna selvatica**: tre cittadini su quattro ritengono che la caccia debba essere abolita, fortemente limitata oppure consentita esclusivamente in casi eccezionali legati alla gestione faunistica, mentre **soltanto il 3% auspica una maggiore liberalizzazione dell'attività venatoria**.

Nel complesso, i risultati descrivono un'opinione pubblica che attribuisce **grande valore alla biodiversità** e che guarda alla **tutela dell'ambiente** non come a un tema settoriale, ma **come a una priorità di interesse collettivo per il futuro del Paese**.

La protezione dell'ambiente e della biodiversità: per più di 7 cittadini su 10 è un tema molto importante

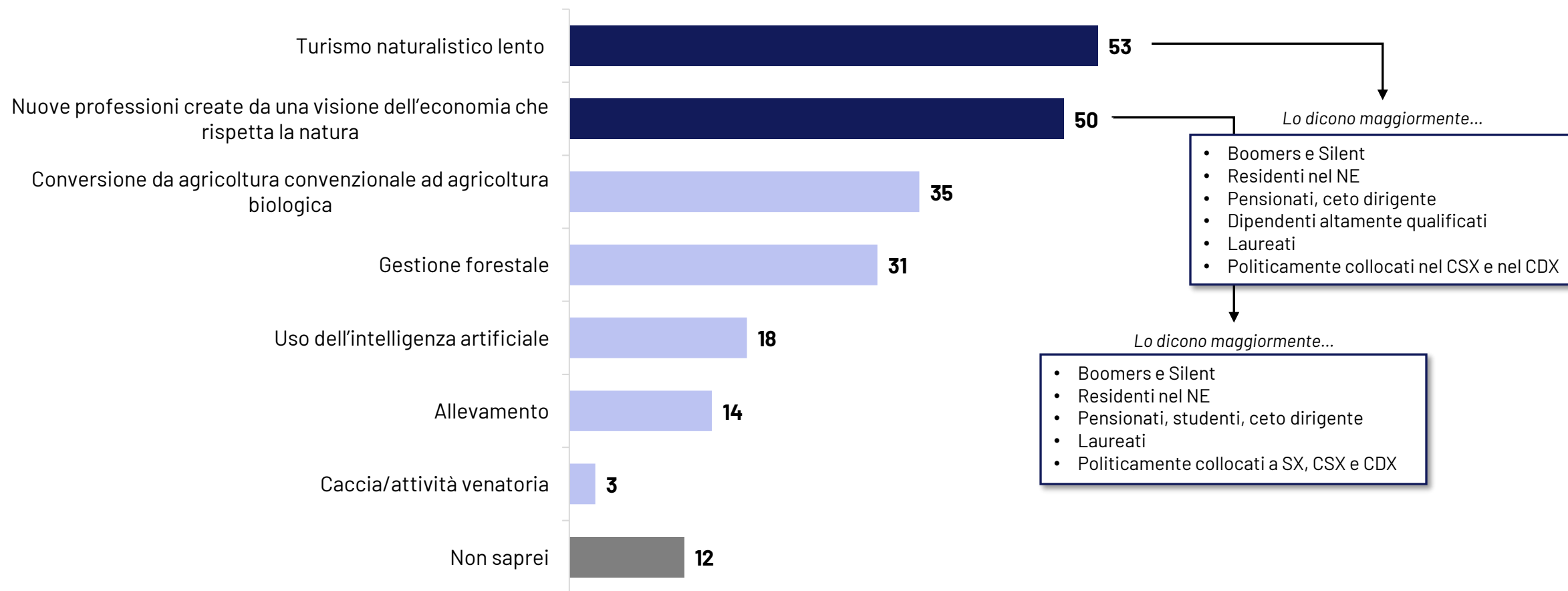


Politicamente collocati a DX	5,8
Non collocati politicamente	7,8
Millennials	8,0
Disoccupati	8,0

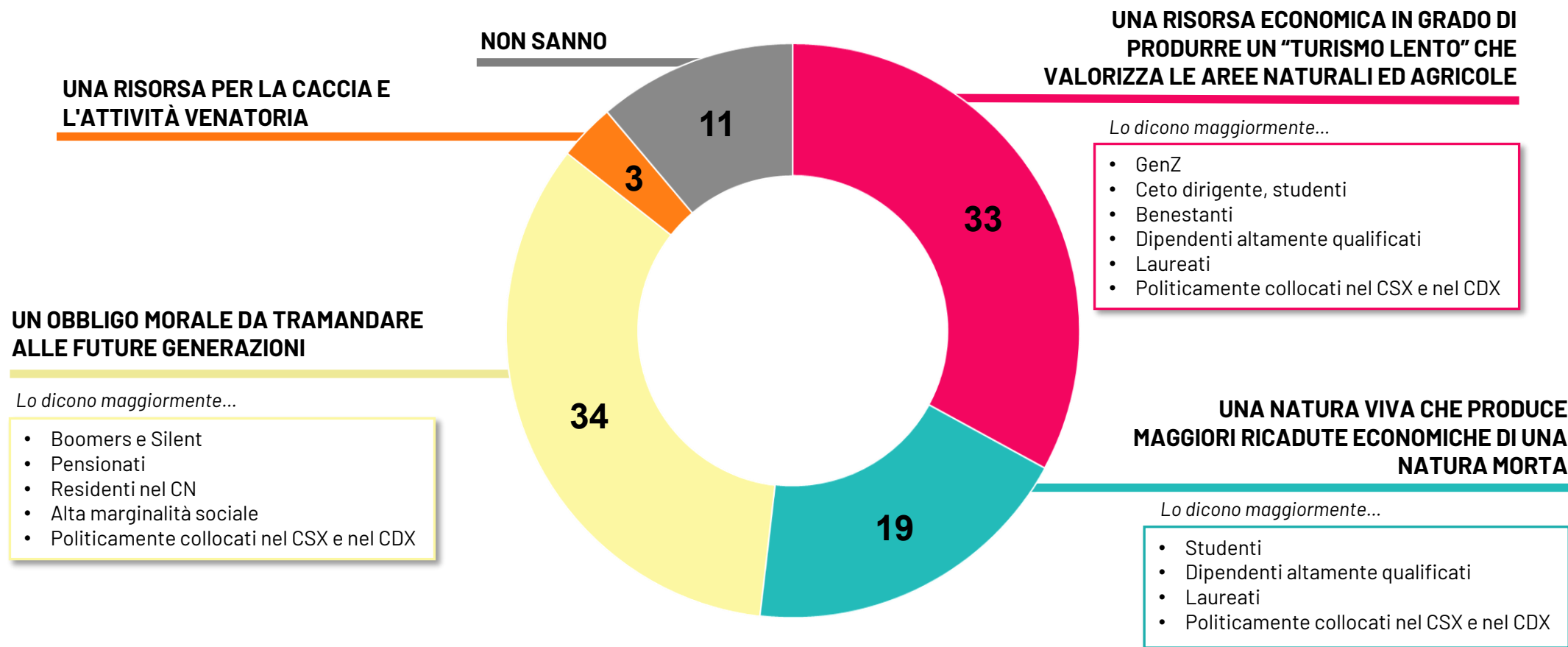
8,3
IMPORTANZA
MEDIA

10,5	Politicamente collocati nel CSX
10,4	Politicamente collocati nel CDX
8,6	Pensionati
8,6	Boomers e Silent
8,5	Cond. econ. medio.alta
8,5	Bassa marginalità sociale

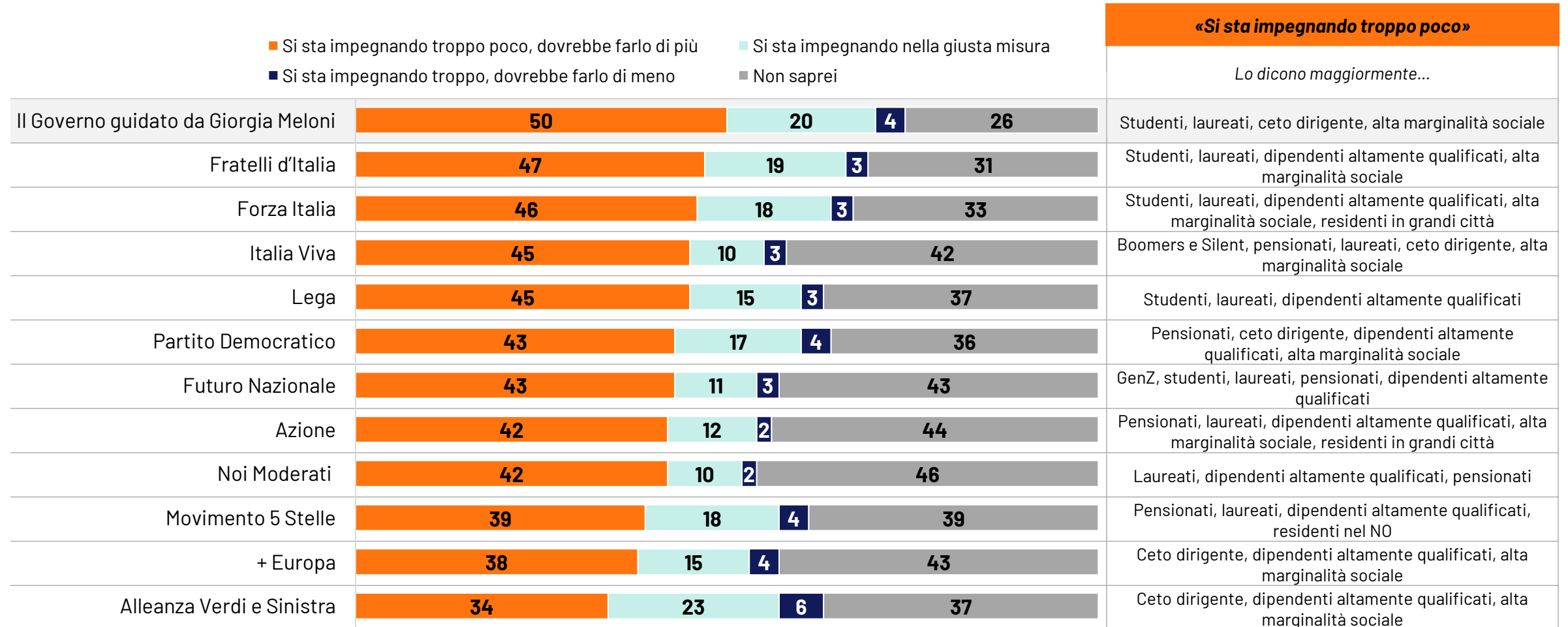
Turismo naturalistico e nuove professioni rispettose della natura come attività più proficue nei prossimi vent'anni per le aree rurali dell'Italia



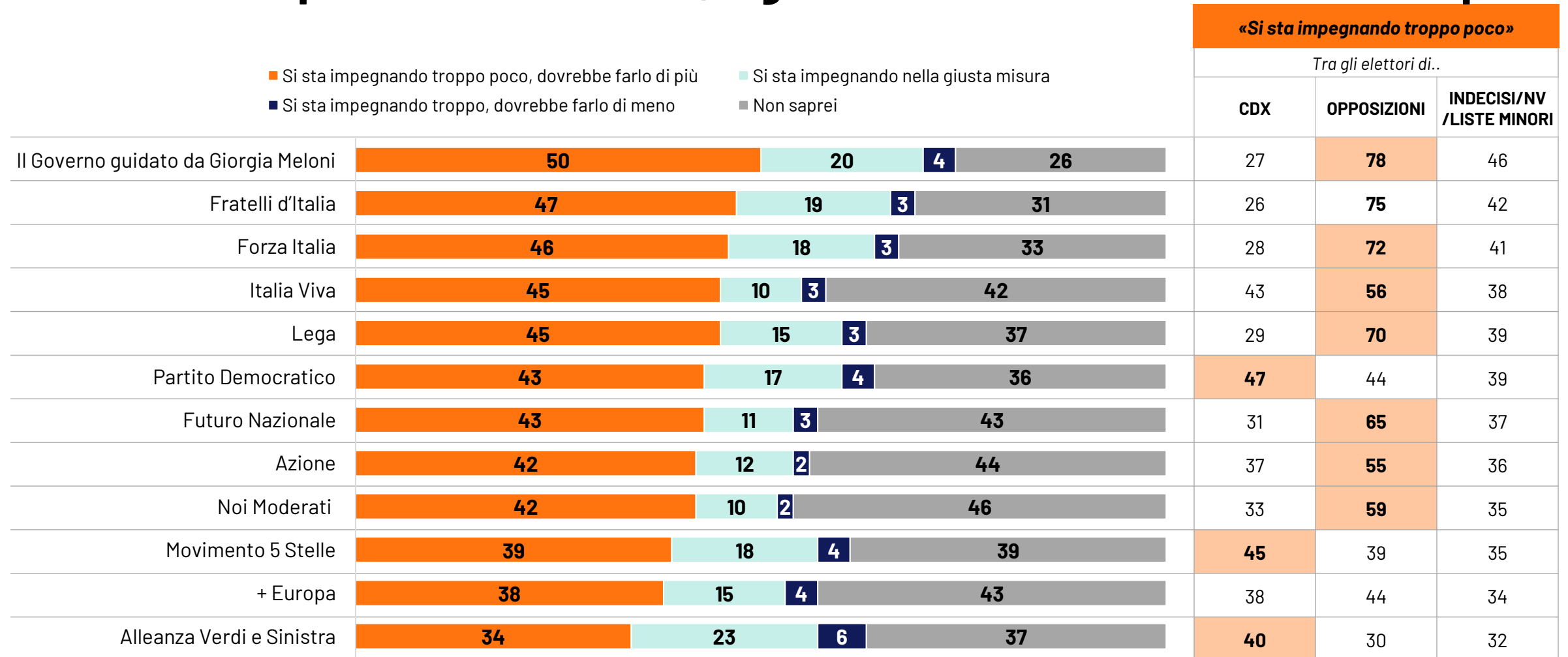
Il valore di una fauna selvatica ricca: divisione dei cittadini tra risorsa economica per il «turismo lento» e un lascito per le future generazioni



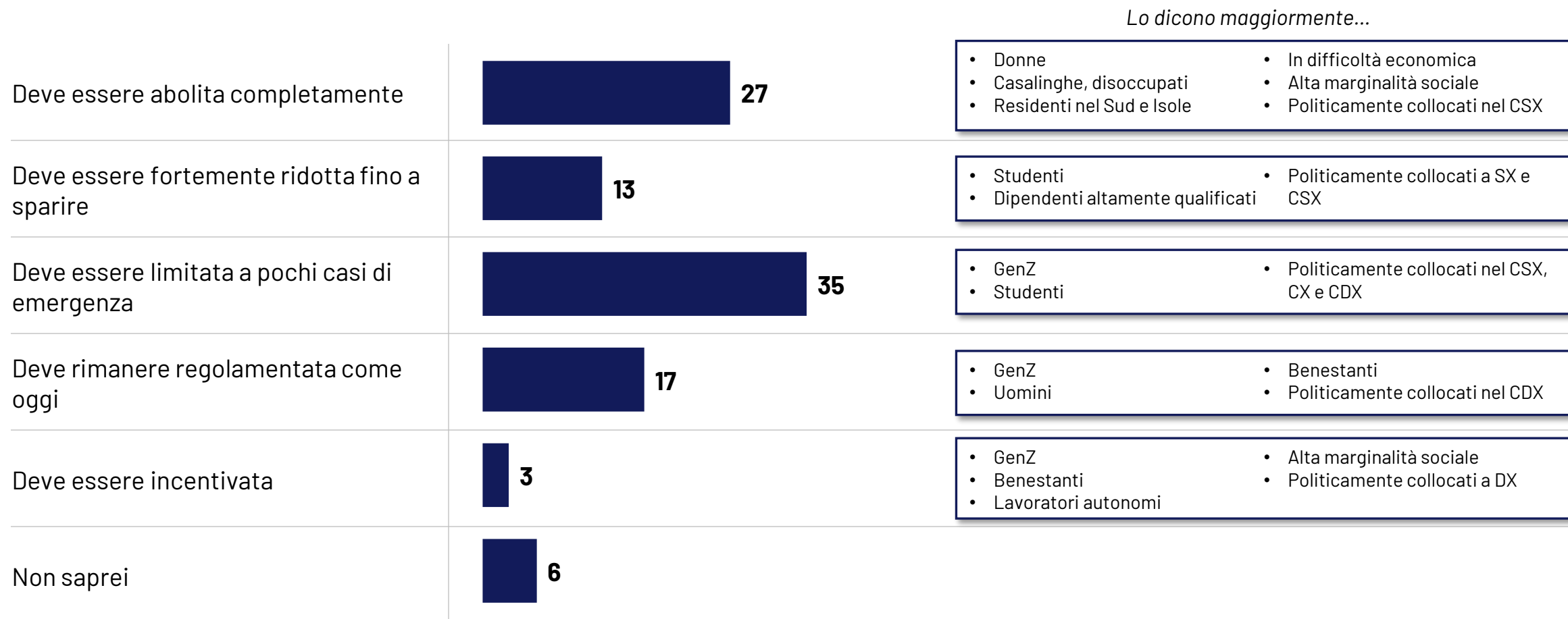
L'impegno della politica verso i temi ambientali e la protezione della biodiversità: per 1 cittadino su 2, il governo Meloni dovrebbe fare di più



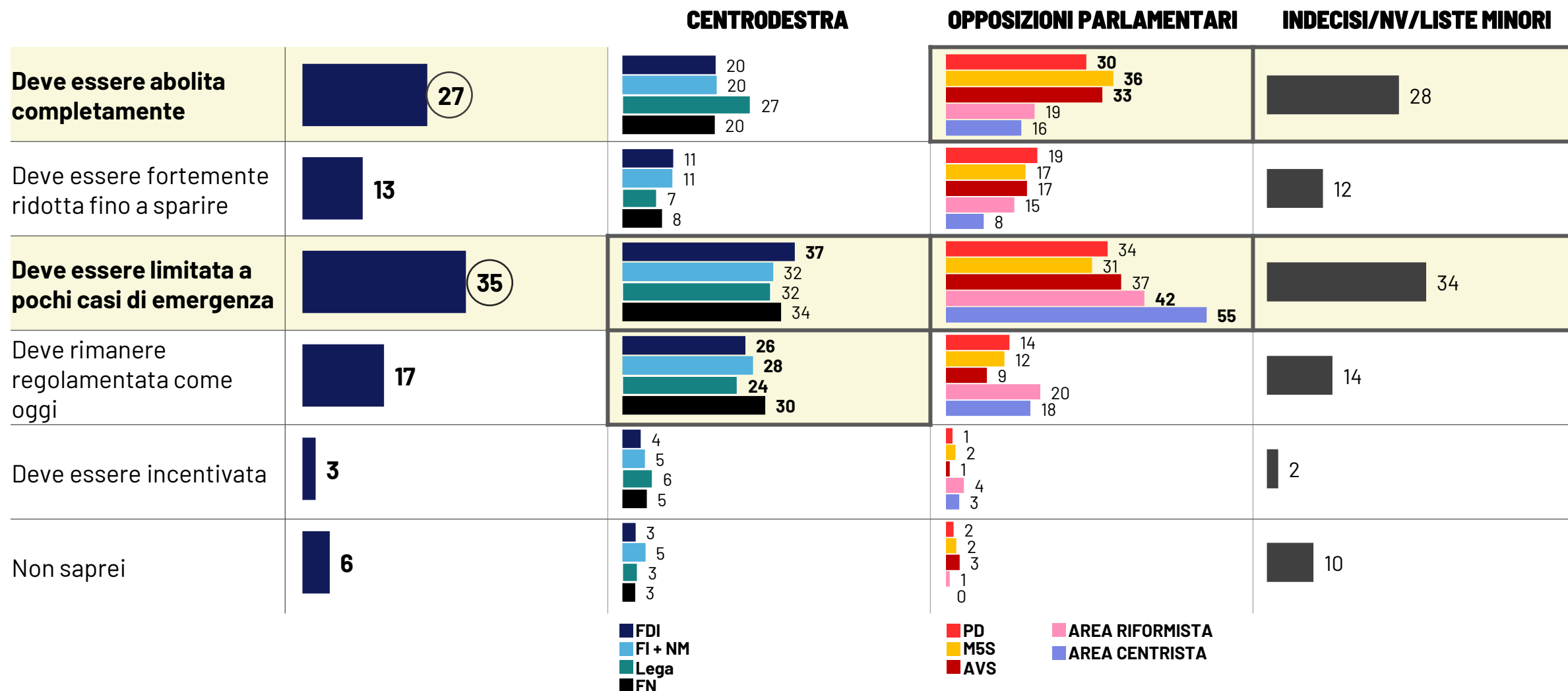
L'impegno della politica verso i temi ambientali e la protezione della biodiversità: per 1 cittadino su 2, il governo Meloni dovrebbe fare di più



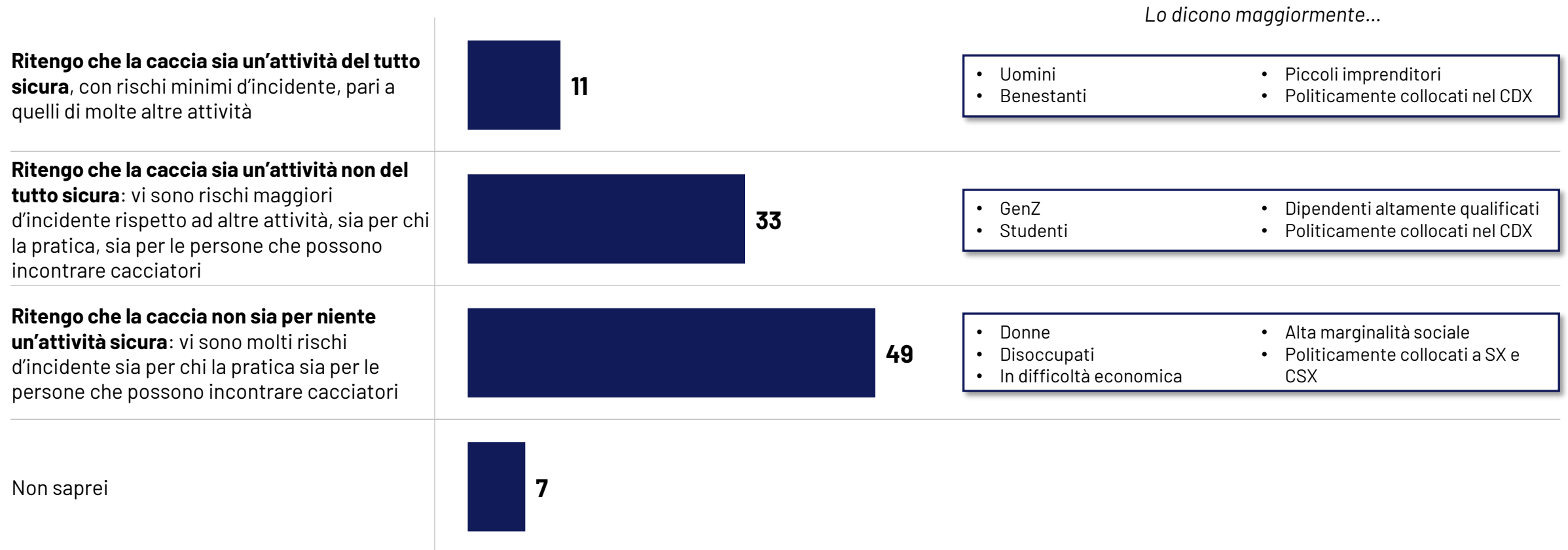
Il tema della caccia: tra abolizione completa e limitazione



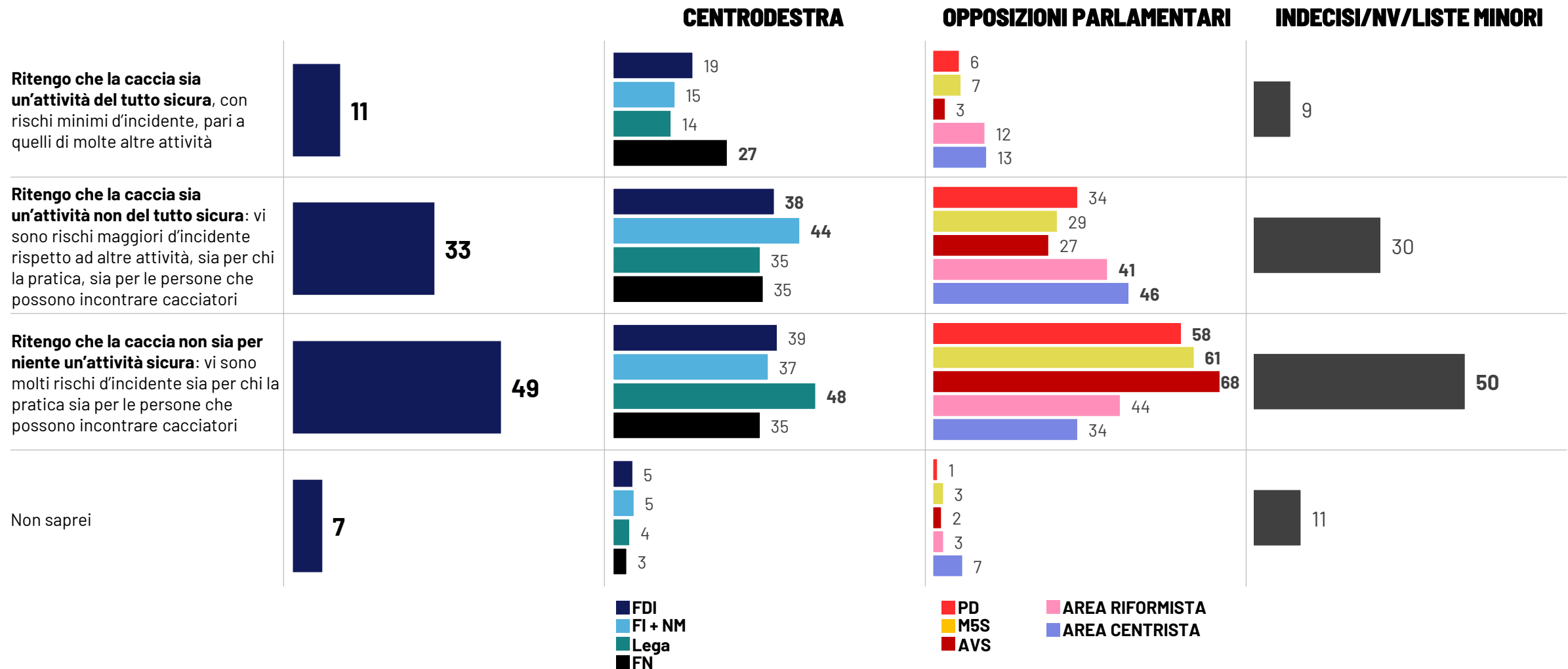
Il tema della caccia: tra abolizione completa e limitazione



La caccia vista come attività non sicura. Rischi maggiori rispetto ad altre attività e che coinvolgono sia chi la pratica sia chi vi può imbattersi



La caccia vista come attività non sicura. Rischi maggiori rispetto ad altre attività e che coinvolgono sia chi la pratica sia chi vi può imbattersi

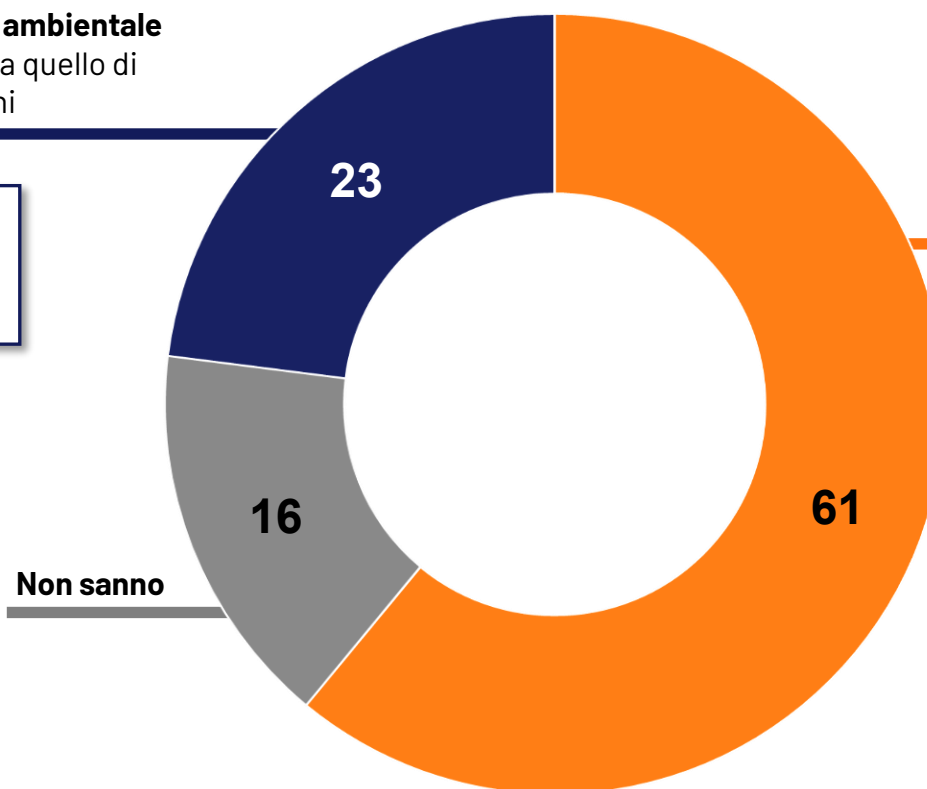


L'impatto ambientale della caccia: per 3 cittadini su 5 l'impatto sul territorio è molto elevato. Meno di 1 su 4 crede che abbia un impatto minimo

Ritengo che la caccia abbia un impatto ambientale minimo sul territorio, di molto inferiore a quello di altre attività praticate sugli stessi terreni

Lo dicono maggiormente...

- Uomini
- Benestanti
- Piccoli imprenditori
- Politicamente collocati nel CDX



Ritengo che la caccia abbia un impatto ambientale molto elevato sul territorio a causa del rilascio di una grande quantità di materiale dannoso per l'ambiente e dei danni provocati alla fauna selvatica

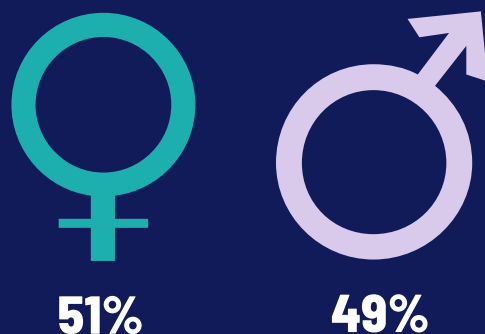
Lo dicono maggiormente...

- Studenti
- Laureati
- Dipendenti altamente qualificati
- Alta marginalità sociale
- Politicamente collocati a SX e CSX

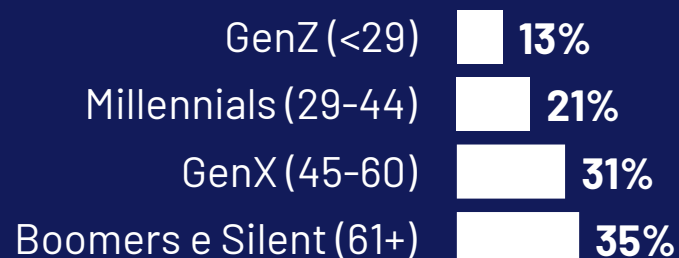
METODOLOGIA E CAMPIONE

Il campione intervistato - Popolazione

GENERE



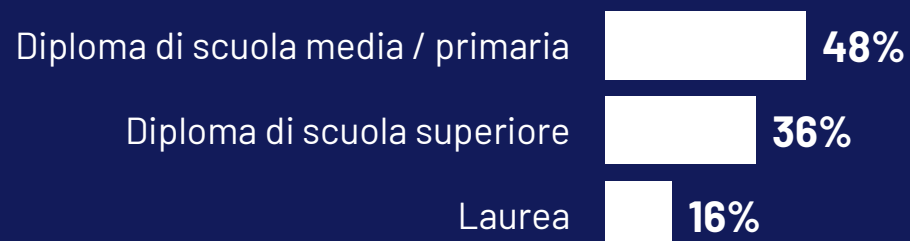
ETÀ



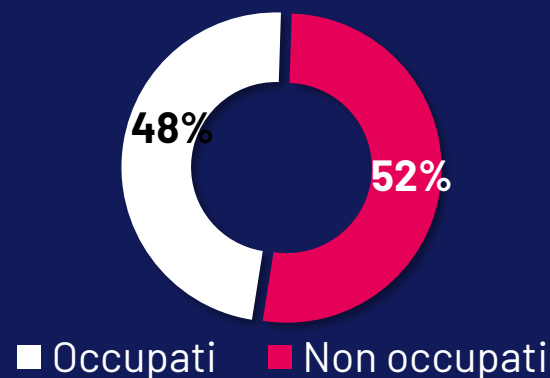
AREA GEOGRAFICA



TITOLO DI STUDIO



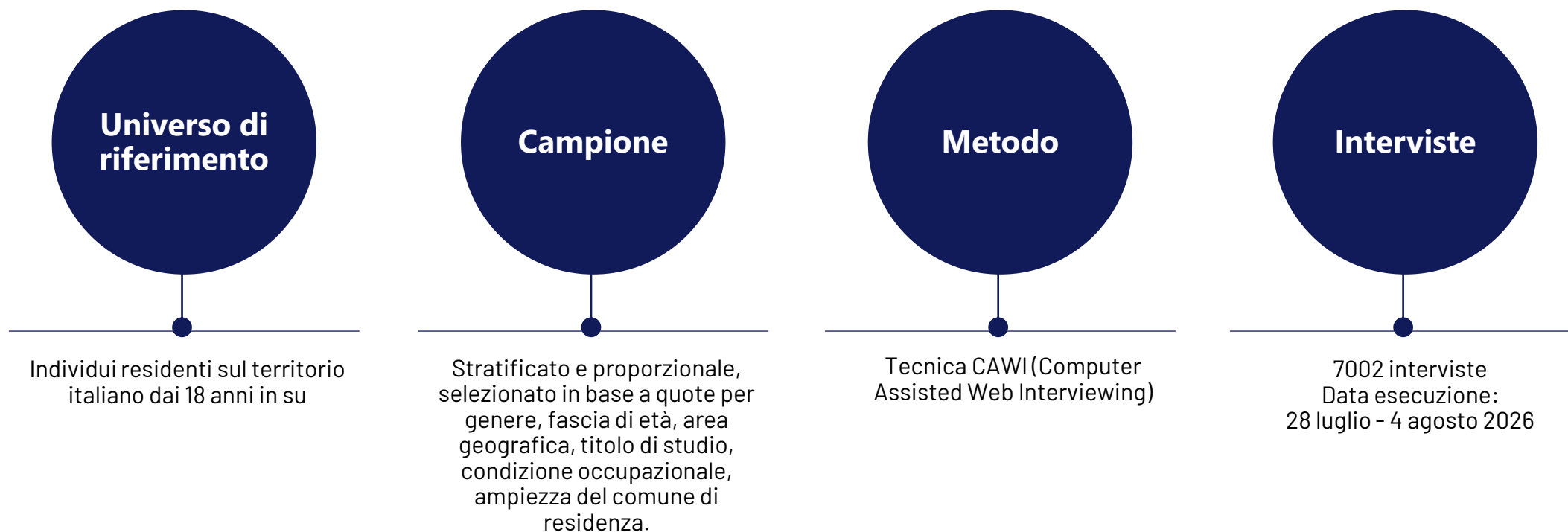
STATUS OCCUPAZIONALE



CONTESTO DI RESIDENZA



Metodologia



Metodologia

CLUSTER ANALYSIS: SEGMENTAZIONE DEGLI ELETTORI

Per superare una lettura esclusivamente descrittiva delle singole variabili, è stata applicata una procedura di **cluster analysis**, **tecnica statistica multivariata** ampiamente utilizzata nella ricerca sociale e politico-elettorale **per individuare gruppi omogenei di individui caratterizzati da orientamenti, atteggiamenti e comportamenti simili**.

L'algoritmo ha utilizzato congiuntamente le informazioni relative a:

- atteggiamento Verso la caccia
- Sensibilità ambientale
- Opinioni sulla tutela della biodiversità
- Valutazioni del quadro normativo
- Orientamenti rispetto alle modifiche legislative
- Percezione del ruolo della politica e delle istituzioni

La procedura ha permesso di identificare cinque segmenti distinti:

- **Pro-caccia**
- **Pragmatici**
- **Indifferenti**
- **Sensibili alla tutela della fauna**
- **Contrari alla caccia**

La segmentazione consente di andare oltre le tradizionali classificazioni basate sull'intenzione di voto, individuando gruppi di cittadini accomunati da sistemi di valori e orientamenti simili, anche quando appartenenti a diversi schieramenti politici.

MODELLO DELLA PIRAMIDE DI COINVOLGIMENTO

Accanto alla cluster analysis è stato sviluppato un modello di rappresentazione a piramide del coinvolgimento e sensibilità verso la biodiversità.

L'approccio prevede la costruzione di **livelli progressivamente più selettivi, ottenuti combinando in modo cumulativo le risposte degli intervistati**. L'obiettivo è distinguere:

- Chi manifesta una sensibilità generale verso il tema
- Chi possiede orientamenti coerenti e strutturati
- Chi esprime una posizione politica definita
- Chi potrebbe potenzialmente trasformare tali opinioni in comportamento elettorale

Ogni livello successivo include esclusivamente gli individui che soddisfano contemporaneamente anche i criteri previsti dai livelli precedenti.

La piramide consente quindi di **stimare non soltanto l'ampiezza della sensibilità ambientale nella popolazione, ma anche il grado di profondità e consistenza con cui tale sensibilità si manifesta**.

STIMA DEL SALDO ELETTORALE

Per valutare il possibile impatto politico delle diverse opzioni legislative sono stati costruiti specifici **scenari controfattuali** relativi alle principali scelte politiche oggetto di discussione.

Agli intervistati è stato chiesto di indicare come reagirebbero, in termini di comportamento elettorale, di fronte a differenti scenari di approvazione o mancata approvazione del DDL 1552 e, parallelamente, rispetto alle scelte programmatiche delle forze di opposizione.

Le risposte sono state successivamente trasformate in stime elettorali attraverso un **modello di riclassificazione** che ha considerato:

- gli attuali orientamenti di voto
- l'intensità dichiarata della possibile modifica
- la direzione dello spostamento elettorale
- la probabilità di astensione

Il risultato finale è rappresentato dal **saldo elettorale netto**, ossia dalla **differenza tra voti potenzialmente acquisiti e voti potenzialmente persi da ciascuna area politica nei diversi scenari ipotizzati**.

Questa metodologia permette di stimare non soltanto l'orientamento dell'opinione pubblica su un determinato tema, ma anche la sua possibile traduzione in comportamenti politicamente rilevanti, fornendo un'indicazione concreta dei rischi e delle opportunità associati alle differenti opzioni decisionali.